



n. 178 - Martedì 11 ottobre 2016

## Quale comunicazione delle agenzie ambientali?

[Share](#) [Tweet](#) [RSS](#)

*Intervista a Mario Salomone, Presidente Federazione Italiana Media Ambientali (FIMA)*

A pochi giorni dal **seminario Comunicare l'ambiente all'epoca della conversazione sociale**, organizzato dal gruppo di lavoro Comunicazione del SNPA e dalla Federazione Italiana Media Ambientali (FIMA), abbiamo posto alcune domande al Presidente FIMA, Mario Salomone.



Iscritto all'Ordine dei giornalisti dal 1980, dopo anni di precariato, Mario Salomone è anche sociologo dell'ambiente, autore di vari saggi (l'ultimo, pubblicato da Carocci, è *Al verde! La sfida della economia ecologica*) e scrittore di romanzi e racconti. Presiede dalla sua fondazione la Federazione italiana media ambientali (FIMA) ed è Segretario generale della rete mondiale che organizza i congressi biennali dell'educazione ambientale (WEEC, World environmental education congress). Dirige alcune testate, tra cui "eco".

### Cosa ti aspetti dalle agenzie di protezione ambientale in materia di comunicazione?

Più impegno nel fare crescere la domanda di comunicazione. Comunicazione e informazione, infatti, non sono esattamente sinonimi: l'informazione fornisce dati, la comunicazione costruisce una comunità di dialogo intorno a un obiettivo comune, presuppone una qualche forma di interazione reciproca.

### Puoi fare qualche esempio?

Anche limitandoci alla semplice domanda di informazione, da un lato essa c'è se i cittadini hanno delle curiosità, se la chiedono, dall'altro se ne fanno un uso, come dire, non personale ma sociale, se poi cioè ne discutono, la condividono con altri, la diffondono, se, cioè, l'informazione si fa comunicazione, che è appunto, come dicevo, un modo per "fare comunità" e se c'è una ricaduta di pubblica utilità, se dunque la comunicazione aiuta tutti a costruire delle soluzioni condivise ed è dunque uno strumento di partecipazione e di democrazia reale.

E per sviluppare la domanda non c'è che una strada: quella di contribuire all'educazione dei cittadini, andandoli a scovare dove si trovano, le scuole, ovviamente (ma è sfondare una porta aperta) e poi, qui sta il difficile, le associazioni, i luoghi di aggregazione, gli eventi grandi e piccoli, i luoghi di lavoro, le comunità religiose, eccetera.

Questo in parte già avviene, specie nelle regioni in cui l'amministrazione ha affidato loro questo compito in modo ufficiale e organizzato.

### Cosa dovrebbero fare le agenzie?

Ovviamente le agenzie fanno il loro mestiere di raccogliere dati, magari chi meglio chi meno, forse un po' a macchia di leopardo, con poteri insufficienti e spesso fondi che hanno conosciuto riduzioni così come è successo negli ultimi anni anche in altri settori dei servizi pubblici.

Ma il vero salto qualitativo nel modo di diffondere i dati ambientali è da un lato di darne una lettura integrata in modo da favorire una conoscenza completa del territorio in cui i cittadini vivono e delle interazioni tra i suoi diversi aspetti e, dall'altro, di farne uno strumento di prevenzione e cambiamento. Certo, è fondamentale sapere se l'aria che respiriamo o l'acqua che beviamo ci stanno avvelenando, ma questo dato deve servire a cambiare un intero paradigma. La visione non deve essere né specialistica né settoriale. Culturalmente e comunicativamente è la sfida più difficile, perché ha a che vedere con la complessità del mondo e si scontra con un mondo a compartimenti stagni e una vita che ci rinchioda, nei vari momenti della giornata e dell'esistenza, in scatole diverse. Insomma, la comunicazione ambientale deve... rompere le "scatole".

### Suggerimenti?

Mi rendo conto che la complessità è una sfida difficile e può essere affrontata solo agendo su diversi piani. Credo che si debba parlare con le reti di educatori (cominciando da quelle dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità), con il mondo accademico e le associazioni o società scientifiche, ma anche con sindacati, ordini professionali, associazioni di categoria, organizzazioni del Terzo settore e via dicendo, stabilendo un forte canale di collaborazione e confronto con tutta la società civile. E trovando, come dicevo prima, dei canali per raggiungere la popolazione "adulta" aggirando la insensibilità dei grandi mezzi di informazione stampata e radiotelevisiva dove anzi lo spazio per l'informazione ambientale si va riducendo (vedi le ultime decisioni della Rai).

Internet e i "social" compensano in parte il deficit informativo, ma non è sufficiente e sappiamo che il web è anche intasato da cose futili, o peggio da bufale e notizie fuorvianti e contraddittorie.

Dobbiamo anche fare ricerca sui linguaggi e sulle modalità comunicative per raggiungere il grande pubblico, quello che fa impennare lo share delle trasmissioni di intrattenimento e confina in una nicchia l'approfondimento. Dobbiamo incuriosire tutti e farci capire da chi per bagaglio culturale e contesto socio-economico fa più fatica a capire l'importanza fondamentale dei temi di cui le ARPA come i media ambientali o gli educatori ambientali si occupano.

### Le agenzie ambientali sono però un po' la Cenerentola della comunicazione ambientale.

#### Secondo te quale dovrebbe essere il ruolo/comportamento delle agenzie da questo punto di vista?

Temo che l'ambiente sia una Cenerentola un po' per tutti, tranne quando c'è il caso clamoroso o la catastrofe: i grandi mezzi di informazione privilegiano il sensazionalismo e il catastrofismo e in genere una "notiziabilità" decisa in base a criteri molto discutibili, e non solo in Italia, per non parlare del peso delle lobby economiche e finanziarie.

Sul Guardian, George Monbiot, noto giornalista e scrittore, ha denunciato che i mass media riservano solo qualche noticina alla più grande sfida che l'umanità deve fronteggiare da sempre.

Ad esempio, non è stato dato alcun risalto a come l'ambiente è stato trattato nei programmi per le elezioni presidenziali USA dei Democratici di Hillary Clinton e dei Repubblicani di Donald Trump.

Pur in modo strabico (non mancano obiettivi schizofrenici), Hillary Clinton promette un cambiamento come non si era visto dalla Seconda guerra Mondiale e di arrivare a energie interamente pulite entro la metà del secolo, mentre Trump definisce il cambiamento climatico un "imbroglio" e "una montatura" e nel suo "manifesto" sparge dichiarazioni d'amore verso il carbone e tremende intenzioni di togliere ogni freno alle emissioni di CO2. Proprio mentre chiede le autorizzazioni per proteggere con muri e argini il suo campo da golf in Irlanda, minacciato non dai migranti messicani, ma dall'innalzamento del mare, dall'erosione e dalle crescenti tempeste...

Se la penna ne uccide più della spada, il portafoglio conta più della penna...

Che i mass media ("embedded" nel potere) preferiscano pettegolezzi e banalità, del resto, non è strano, conclude Monbiot. Basti pensare che l'American Petroleum Institute (che rappresenta oltre 650 industrie del petrolio e del gas) ha pagato Washington Post, Atlantic e Politico per ospitare una serie di dibattiti sul clima alle convenzioni di Democratici e Repubblicani con nutrita presenza di negazionisti del riscaldamento globale.

Per contrastare queste tendenze non c'è che una strada che anche le agenzie ambientali devono percorrere: "fare sistema", costruire ponti con la società civile e alleanze e soprattutto perseverare. La perseveranza dà sempre buoni frutti.

[File PDF](#)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati  
 Maggiori informazioni all'indirizzo [www.arpato.toscana.it/qualita](http://www.arpato.toscana.it/qualita)

**Direttore responsabile:** Marco Talluri  
**Autorizzazione del tribunale di Firenze:** n. 5396 del 14 febbraio 2005  
**Redazione:** ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640  
**Email:** [arpatnews@arpato.toscana.it](mailto:arpatnews@arpato.toscana.it)  
**Web:** [www.arpato.toscana.it/notizie/arpatnews](http://www.arpato.toscana.it/notizie/arpatnews)

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito [form di richiesta](#)

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: [www.arpato.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpato.toscana.it/soddisfazione)

— archiviato sotto: [Comunicazione e informazione](#)

— [Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

[\\*Aggiungi commento](#)

**Notizie** +

Le notizie di ARPATnews più lette nel 2019

I contatti con il pubblico dell'URP ARPAT nel 2019

Monsummano Terme (PT): presentati i primi dati della campagna di caratterizzazione della falda contaminata

Indagine di soddisfazione 2019: i risultati

<b>Eventi</b> +	<b>Documentazione</b> +
Dalla scuola al territorio	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2019
Giornata Europea del Mare - Navi di Maggio	Il monitoraggio della soddisfazione dell'utente - Anno 2019
Navi di Maggio Le plastiche e la politica UE in materia di micro e nanoplastiche	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2018
Chi trova un nido trova un tesoro	Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2017

**Multimedia** +

L'Annuario 2019 dei dati ambientali della Toscana

Dematerializzazione dei flussi documentali, firme digitali e PEC per una PA senza carta

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico di ARPAT

L'annuario 2018 dei dati ambientali della Toscana

**Contenuti Esterni**

Notizie brevi - [COVID19: due indagini del CNR su mutamenti sociali in atto e verde urbano](#)

Notizie brevi - [Cambiamento climatico e stili di vita: i video premiati dal Corecom Toscana](#)

Notizie brevi - [Il pianeta negli occhi film fest](#)

Notizie brevi - [Open data ed emissioni in atmosfera](#)

ARPATNews - [Arte e ambiente: un cetaceo di 12 metri all'Orto Botanico di Firenze](#)

Notizie brevi - [Terre de femmes, il premio per le donne che tutelano l'ambiente](#)

Presentazione Convegni - [Il tracking satellitare delle tartarughe Caretta caretta nelle acque toscane](#)

Presentazione Convegni - [L'acquario di Livorno: un mare di scoperte](#)

**Dove Siamo**

**DIREZIONE**

TOSCANA COSTA  
**LIVORNO, MASSA CARRARA, PISA, LUCCA**

TOSCANA CENTRO  
**FIRENZE, PRATO, PISTOIA**

TOSCANA SUD  
**GROSSETO, SIENA, AREZZO**

 <p><b>ARPAT</b>          Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana</p> <p>Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze          Tel. 055 32061 - Fax 055 3206324          Numero Verde: 800-800400  <b>PEC (Posta elettronica certificata) - info</b></p> <p>Codice fiscale e Partita IVA: 04686190481          Codice per fatturazione elettronica PA: UFNBJJ  <b>IBAN IT 59 Y 05034 02801 000 000 005 565</b></p>	<p><b>INFORMARSI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Notizie</li> <li>Twitter</li> <li>RSS</li> <li>Newsletter</li> <li>App</li> </ul>	<p><b>CONOSCERE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Documentazione</li> <li>Annuario dati ambientali</li> <li>Schede informative</li> <li>SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale</li> </ul>	<p><b>PARTECIPARE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Reclami e suggerimenti</li> <li>Segnalazioni ambientali</li> <li>Indagine di soddisfazione</li> <li>Accesso agli atti e alle informazioni ambientali</li> </ul>	
	<p><b>AGENZIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sedi</li> <li>Contatti</li> <li>Rubrica</li> <li>E-mail URP</li> <li>Concorsi e tirocini</li> <li>Albo online</li> </ul>	<p><b>TEMI CALDI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Qualità dell'aria</li> <li>Superamenti PM10</li> <li>Progetto cave</li> <li>Biomasse e Geotermia</li> </ul>	<p><b>SITO WEB</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabile per la pubblicazione</li> <li>Privacy/ Note legali</li> <li>Tools</li> <li>Mappa del sito</li> <li>Accessibilità</li> </ul>	